



### LE NUOVE AZIENDE

## Direttori, lista pronta a fine mese

TRIESTE - Entro novembre la speciale commissione nominata dalla Regione dovrà presentare la lista dei candidati idonei a rivestire la carica di direttore generale nelle nuove Aziende del Sistema sanitario del Fvg. Lo precisa l'assessore alla Salute, Maria Sandra Telesca, spiegando che entro Natale si procederà alle scelte per dare inizio, a gennaio, all'attuazione della riforma. In questo periodo la commissione sta vagliando i curricula e quegli elementi *integrativi* che sono emersi dal "test" svoltosi per 122 candidati all'Ardiss di Udine. Alla fine le scelte saranno pur sempre fiduciarie, ossia politiche, ma si baseranno su un perimetro di qualità selezionato da una terna di esperti dei quali due indipendenti dall'Amministrazione. (MB)

### DOPPIO BINARIO GIUDIZIARIO

## Rimborsi, i 22 "ex" tornano dal Gup nuovo round anche alla Corte dei conti

TRIESTE - Al Tribunale di Trieste riprende l'udienza preliminare nell'ambito del processo per i rimborsi "allegri" (350mila euro) che vede 22 indagati tra ex ed attuali consiglieri regionali. Davanti al Gup Giorgio Nicoli, che subentra a Raffaele Morvay nominato presidente del Tribunale civile, si decideranno i riti processuali alternativi con le richieste delle difese. Probabile il verdetto sull'ammissibilità della richiesta del Codacons nazionale e regionale di costituirsi parte civile (trattandosi di abuso e spreco di denaro pubblico) e sulle eccezioni di presunta indeterminata su alcuni capi di imputazione.

Il procedimento è già stato unito a quello relativo la mancata restituzione dei beni strumentali del Pdl che riguarda gli ex Antonio Pedicini e Gaetano Valenti. Dalle difese era giunta la richiesta di riunire anche il procedimento relativo alla Euro Next (azienda del Cus Guido D'Amico).

### LA QUESTIONE IMMIGRATI / INTERVISTA

# Sonego: «Accogliere tutti impedisce l'integrazione»

*Il senatore Pd di area bersaniana: «Entrare in Europa non è un diritto, ma finora Bruxelles ha finto di aiutarci»*

UDINE - «Aprire a tutti coloro che bussano significa rendere impossibile l'integrazione».

Il senatore del Pd Lodovico Sonego intervienne così sulla delicata questione dei flussi migratori e dopo il dibattito suscitato in Friuli Venezia Giulia per l'ipotesi di allestire luoghi d'accoglienza in ex caserme.

**Senatore Sonego, non proprio una dichiarazione secondo lo stile del «politicamente corretto», la sua. Non teme una controarea da parte della sua stessa parte politica?**

«Andiamo con ordine. Entrare in Europa non è un diritto, il diritto è garantito dalle regole dell'Unione solo a coloro ai quali viene riconosciuto l'asilo politico sulla base

Assai attenta a questi temi è la presidente della Camera, Laura Boldrini, che anche pochi giorni fa ha ripetuto: «Serve sicurezza per tutti. E serve onorare l'articolo 10 della Costituzione. Diversamente restiamo succubi di un populismo che finisce per divorare il nostro Dna».

«La posizione della presidente Boldrini la condivido a metà. Concordo sul fatto che l'Europa e l'Italia debbano farsi carico del dramma umanitario dell'Africa e del Medio Oriente. Non mi convince che la soluzione stia nel far entrare tutti coloro che bussano».

**Qual è dunque la sua ricetta?**

«Sono per l'integrazione, che è la scelta

più impegnativa e slungata e sono contrario al multiculturalismo. Aprire a tutti quelli che bussano significa rendere impossibile l'integrazione. La buona politica si fonda su maggiore rispetto delle regole europee e su maggiore sforzo per l'integrazione».

**Quali azioni metterebbe in campo per tradurre questi obiettivi in fatti e attuare una "buona politica"?**

«Noi, regione di confine, ci ricordiamo bene quando per varcare il confine con l'Austria o la Slovenia serviva la carta di identità o la *propusnica* (il lascia-

passare per andare in Slovenia, ndr). Poi con il trattato di Schengen sono spariti i posti di confine e si circola liberamente. Quella nostra libertà di andare in Europa è possibile perché l'Italia si è assunta il compito di impedire l'ingresso in Europa dai nostri confini a chi non ne ha il diritto».

**Come dire che accogliendo tutti si pongono le premesse per ripristinare le frontiere?**

«Lasciar sciamare gli immigrati ci riporta alla *propusnica* e toglie al cittadino italiano una grande libertà europea».

A.L.

© riproduzione riservata

### LE REGOLE

«Rispettare gli accordi Ue, ecco la buona politica»

### IL RISCHIO

«Violando Schengen torneremo al confine»



di comprovate evidenze, ma queste persone sono una piccola minoranza».

**E allora, che si fa? Occorre rimettere in atto la politica del respingimento di "maroniana" memoria?**

«Il difetto non sta solo in Italia, ma anche in Europa. Di fronte all'esodo dall'Africa e dal Medio Oriente, l'Europa ha sin qui fatto finta di essere solidale con l'Italia. Il nostro Paese ha ripagato facendo finta di rispettare le regole comunitarie, a cominciare da Schengen, ma in realtà ha lasciato liberi e senza controlli tutti gli immigrati che in gran parte sono sciamati verso i Paesi del Nord: doppia finzione, nessun governo del fenomeno, grosso problema».